



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



*Celebrazioni 30° anniversario
Programma LIFE e Direttiva "Habitat"*

30 years of bringing green ideas to LIFE

**L'impegno del MASE e delle
Regioni italiane nel corso dei
trent'anni di attuazione della
Direttiva "Habitat"**

**CONFERENZA: «LIFE, DIRETTIVA "HABITAT" E RETE
NATURA 2000. LA TUTELA DELLA NATURA IN ITALIA
ATTRAVERSO TESTIMONIANZE DI SUCCESSO»**

Laura Pettiti

Direzione Patrimonio Naturalistico e Mare
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

**Lunedì 12 dicembre 2022
Sala dell'Arancera - Museo Orto Botanico di Roma**

Le sfide della Direttiva Habitat

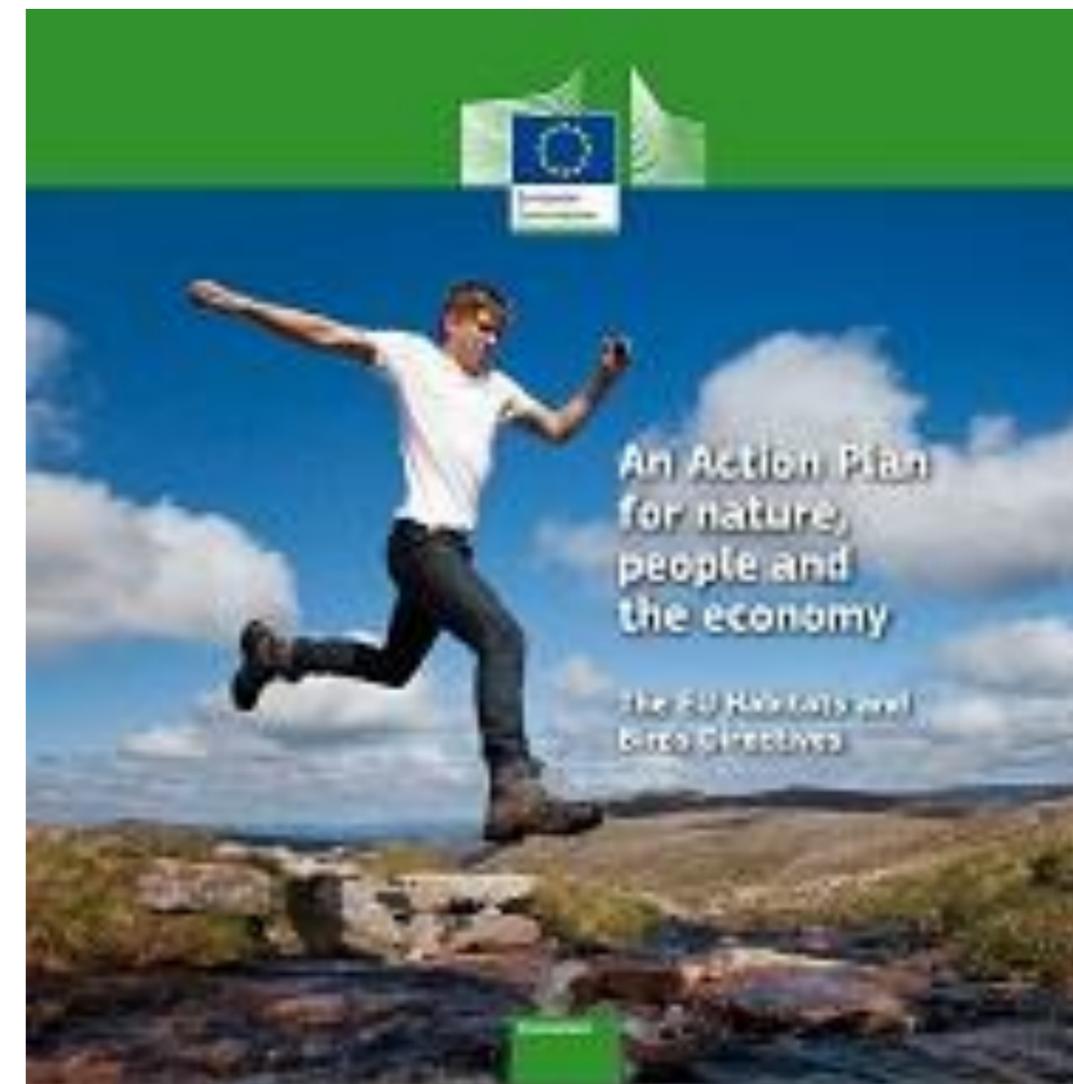
- ✓ Introduce un'ottica di rete, valorizza le aree di connessione (art 10)
- ✓ Nuovo approccio alla conservazione (art.6) più dinamico, incentrato sulle esigenze ecologiche ma considerando anche le esigenze economiche, sociali e culturali e le caratteristiche regionali e locali nella gestione -> coinvolgimento attivo delle comunità locali e dei portatori di interesse
- ✓ Introduce il concetto di gestione attiva e di obiettivi e misure di conservazione
- ✓ Introduce una nuova procedura valutativa (art.6) che aiuta a pianificare meglio e a preservare i servizi ecosistemici
- ✓ Introduce (art.8) la necessità di stima del fabbisogno finanziario-> PAF



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



- In Italia la realizzazione della rete nasce nel 1995 con un progetto Life: BiOITALY a cui sono seguiti i recepimenti normativi nazionali
- 2014 il Fitness Check delle Direttive Habitat e Uccelli
- 2016 Action Plan al 2019, successivamente integrato e coordinato all'interno della revisione di metà periodo della Strategia Europea Biodiversità al 2020.

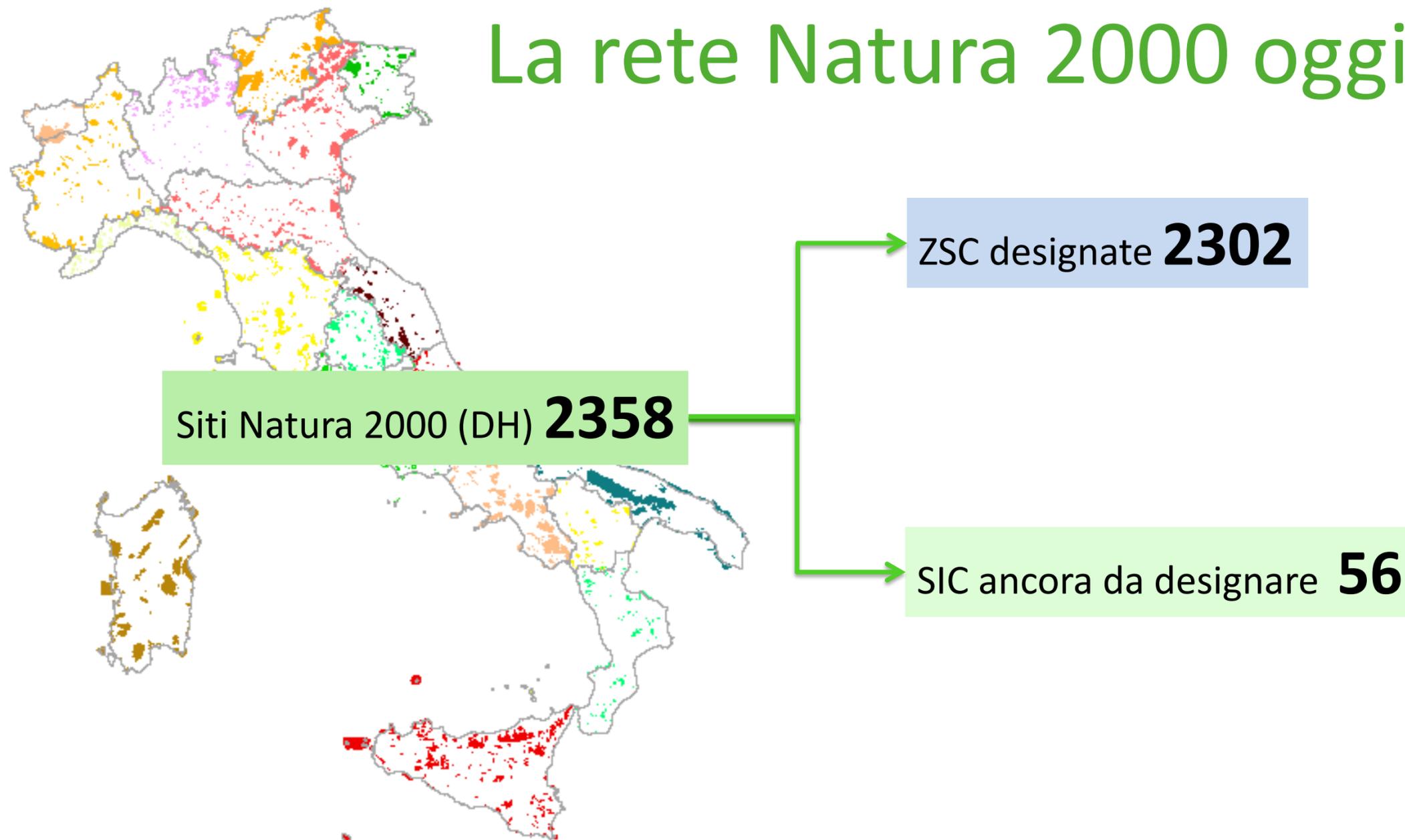


30 years of bringing green ideas to LIFE

Le tappe principali della costruzione della Rete

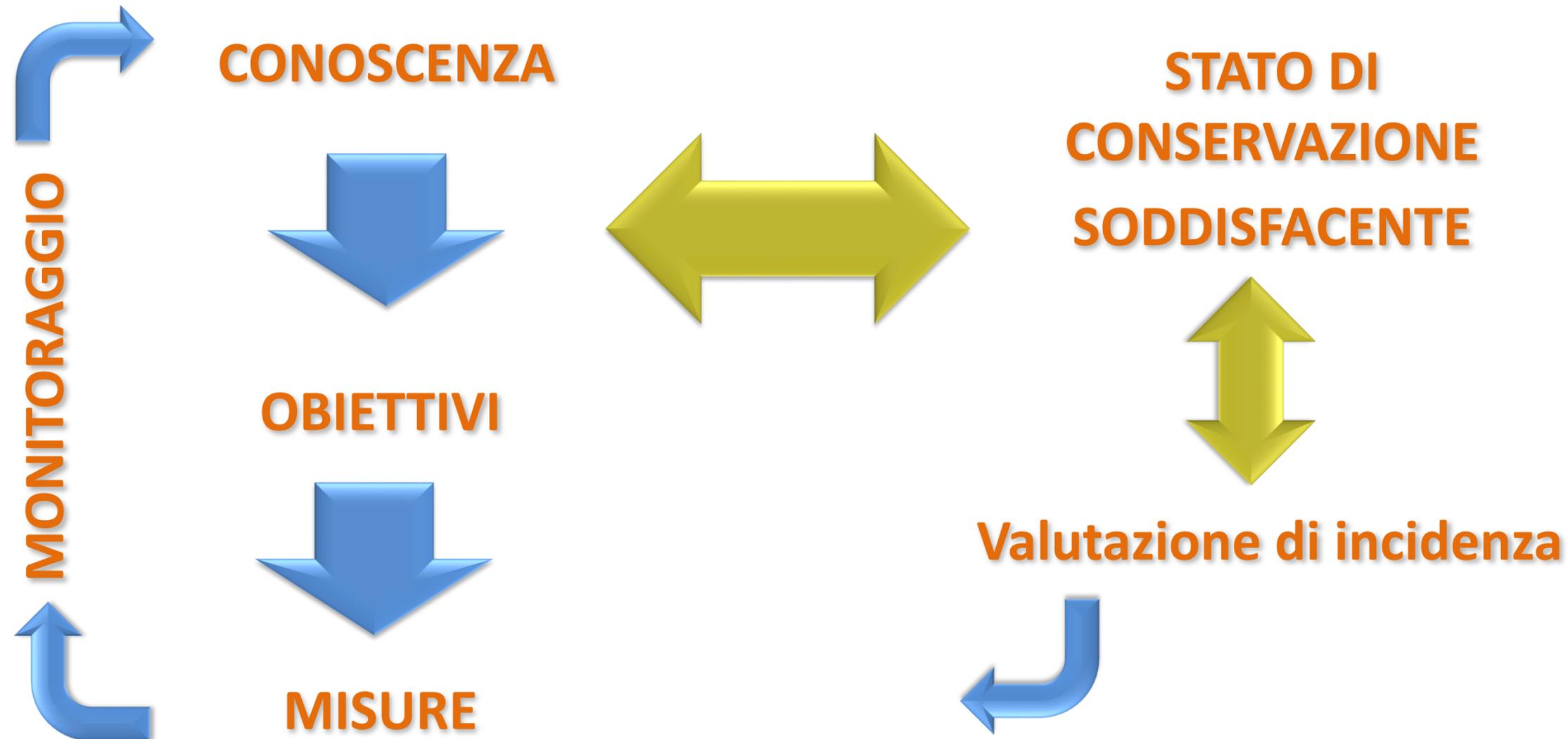
- Consolidamento finalità della Rete e aumento della consapevolezza
- Rafforzamento governance tra i soggetti territoriali
- Integrazione gestione di natura 2000 negli strumenti di pianificazione delle aree protette di rilievo nazionale
- Aumento delle conoscenze, monitoraggio, incentivazione di studi e ricerche- ruolo di ISPRA
- Completamento della Rete e designazione dei siti
- Definizione di obiettivi e misure, gestione attiva
- Integrazione tra le politiche e mobilitazione delle risorse (PAF) – (supporto del progetto Mettiamoci in riga)
- Superamento dei contenziosi comunitari in atto (Linee Guida nazionali VINCA, lavoro in corso su obiettivi e misure, ampliamento e nuovi siti a mare)

La rete Natura 2000 oggi in Italia

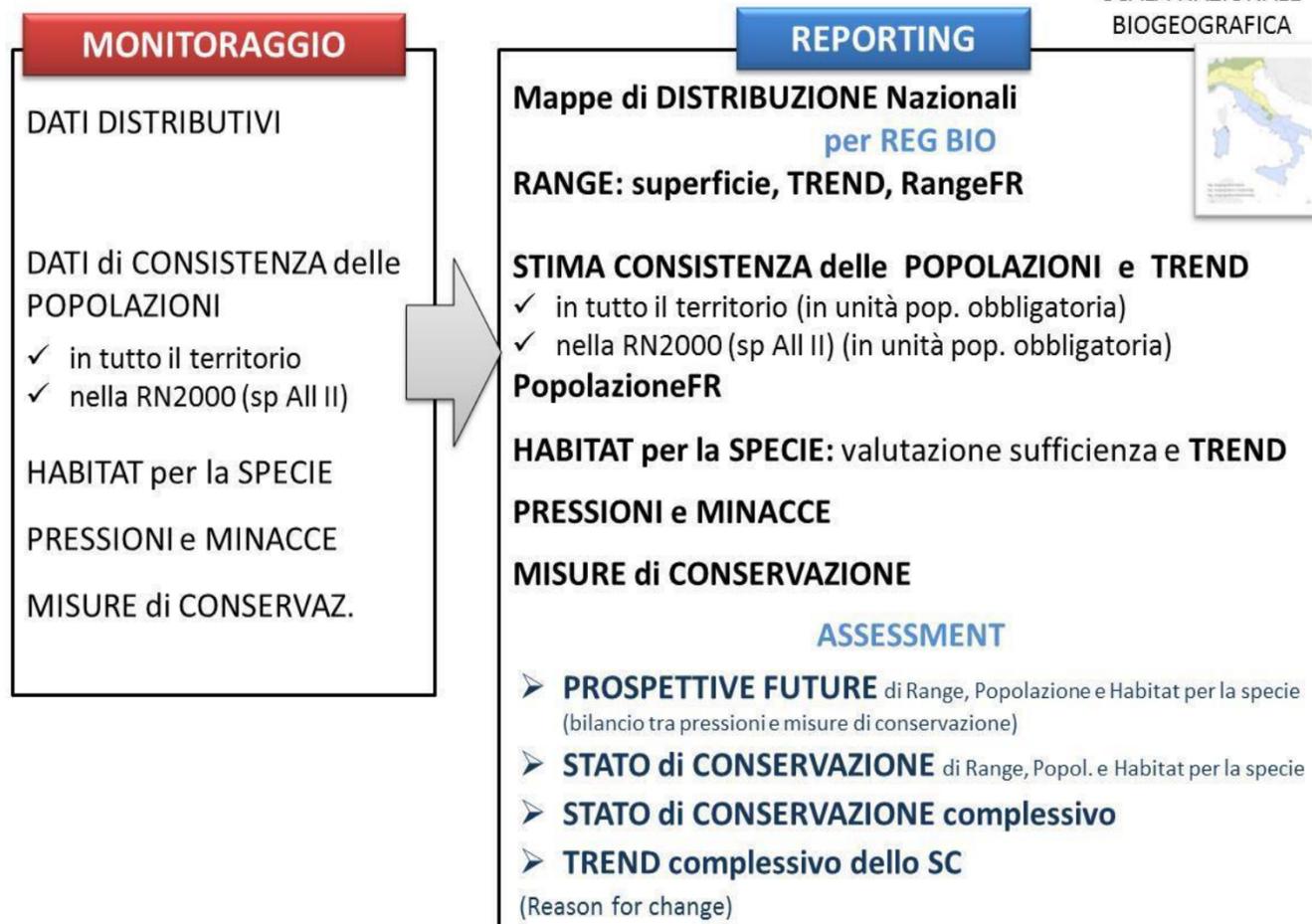


636 ZPS di cui **357** coincidenti con siti di Direttiva Habitat

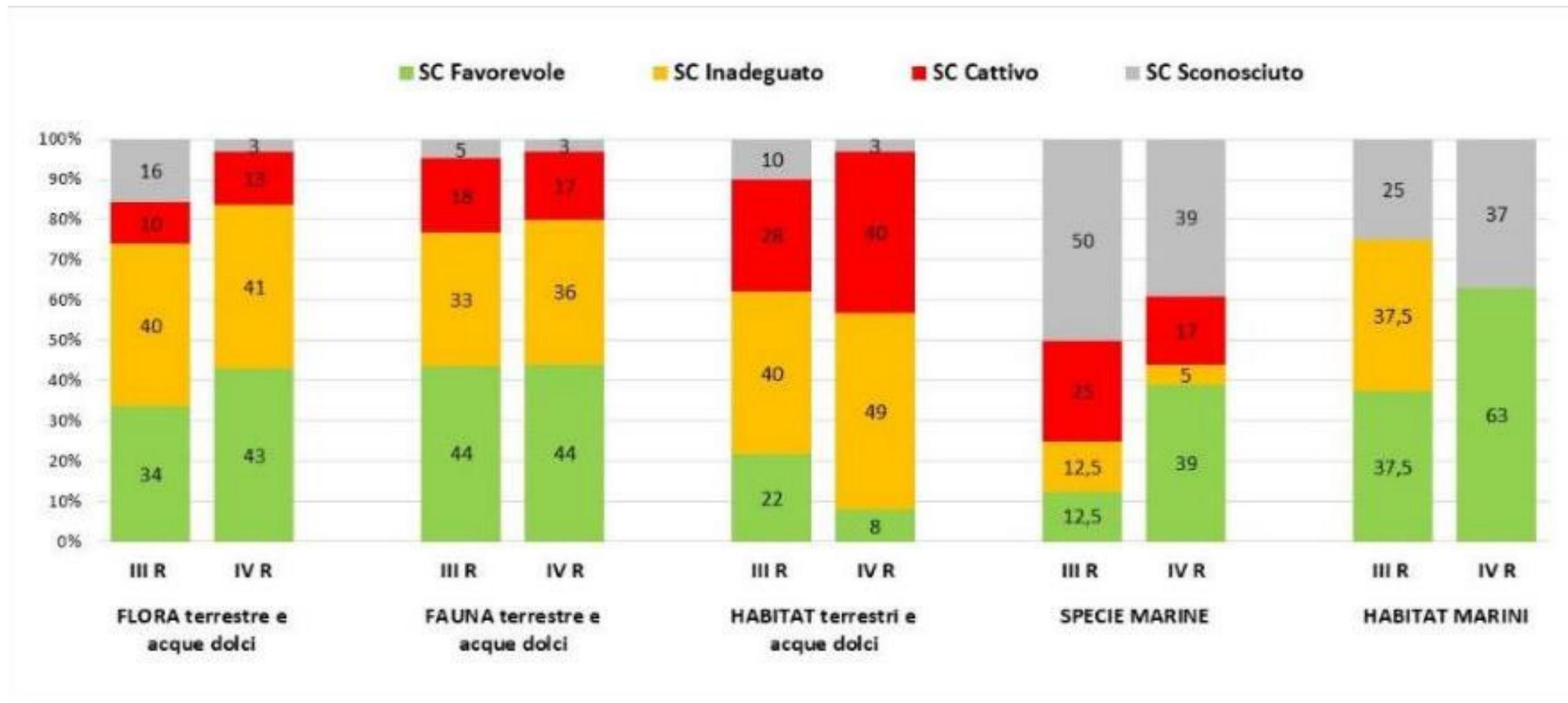
Priorità di azione: coerenza tra i processi per garantire la piena attuazione della rete



Monitoraggio e rendicontazione



Stato di conservazione:



stato di conservazione sfavorevole nel 63% delle valutazioni effettuate per le specie, nell'81% di quelle relative agli habitat

Scenario nazionale e comunitario

- Nuove strategie europee (strategia Europea per la Biodiversità al 2030, Farm to Fork....)
- 2 nuovi Regolamenti (Regolamento comunitario sui Ripristini; Regolamento uso Sostenibile Fitofarmaci....)
- Nuova Programmazione 2023-2027, in particolare per la nuova Politica Agricola (il 2 dicembre 2022 è stato approvato il nuovo PSN)
- Nuova Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030
- **2022** Trentennale Direttiva Habitat e Programma Life
- Trentennale Convenzione di Rio – COP15 nuovo Quadro Globale per la Biodiversità





Le nuove sfide



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

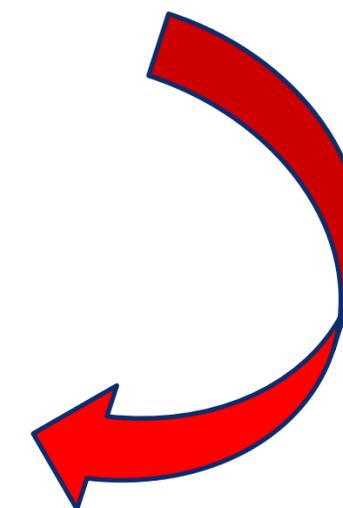
LA DICHIARAZIONE MINISTERIALE DI STRASBURGO

Di seguito un estratto della Dichiarazione di Strasburgo, adottata dai Ministri dell'Ambiente dell'Unione Europea (UE) e dal Commissario per l'Ambiente, gli oceani e la pesca in occasione della Conferenza ministeriale "30 anni della rete Natura 2000", tenutasi a Strasburgo il 24 e 25 febbraio 2022:

- ... "Guardando al futuro, il Consiglio dell'UE, nelle sue conclusioni di ottobre 2020, ha dichiarato l'urgenza di agire, approvando gli obiettivi della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 "Riportare la natura nelle nostre vite".
- La nostra ambizione è mobilitare tutte le parti interessate coinvolte nella rete Natura 2000 e nelle aree protette e, oltre a ciò, i cittadini e gli attori locali. Insieme, vogliamo amplificare le azioni più efficaci che meglio si adattano alle sfide dei diversi territori e alle condizioni locali. Dobbiamo rafforzare la nostra capacità di illustrare i progressi compiuti e siamo d'accordo che la mobilitazione e lo sviluppo delle conoscenze scientifiche saranno essenziali per questo.
- Per essere all'altezza di queste ambizioni, dobbiamo rafforzare in modo significativo l'attuazione e l'applicazione della legislazione dell'UE sulla protezione della natura, ridurre le pressioni sulla natura e sostenere l'evoluzione verso pratiche compatibili con la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità. Abbiamo anche bisogno di esplorare, promuovere e riconoscere ulteriormente le opportunità che Natura 2000 offre per attività economiche sostenibili come base per lo sviluppo locale.

- Ciò comporterà la semplificazione e l'agevolazione dell'accesso ai finanziamenti nonché l'intensificazione dello stanziamento di fondi per la biodiversità nella misura dei bisogni individuati, in piena conformità con l'ambizione esistente fissata dal Parlamento europeo, dal Consiglio dell'Unione europea e dalla Commissione, di dedicare il 7,5% della spesa annuale nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (2021-2027) agli obiettivi di biodiversità nel 2024 e il 10% di tale spesa nel 2026 e nel 2027.
- Inoltre, al fine di trarre insegnamento dal Programma LIFE e da altri strumenti di finanziamento, raccomandiamo una riflessione sulle opzioni di finanziamento più efficaci per la biodiversità a livello europeo, senza pregiudicare i futuri negoziati sul prossimo Quadro finanziario pluriennale post-2027 e sui relativi programmi.
- In vista della cruciale 15ª Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica, invitiamo le autorità nazionali, regionali e locali, le organizzazioni non governative, le imprese, gli scienziati, i giovani e tutti i cittadini a unirsi a una delle principali coalizioni globali e lavorare per sensibilizzare sulla necessità di proteggere la biodiversità.
- Basandosi sul nostro lavoro con la rete Natura 2000, ci impegniamo a rafforzare ulteriormente la nostra ambizione e i nostri sforzi, a tutti i livelli e senza indugio, per garantire che tutti gli ecosistemi in Europa siano conservati, ripristinati, resilienti e sufficientemente protetti entro il 2050."

*Il testo della Dichiarazione e degli atti del Convegno sono disponibili su:
https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/EUnatura2000day/docs/25.02.2022_Declaration_Strasbourg_EN.pdf*



30 years of bringing green ideas to LIFE

Strategia Europea per la Biodiversità al 2030

Proteggere il 30% della natura in Europa

Impegni principali entro il 2030:

1. Proteggere con atti giuridicamente vincolanti almeno il 30% della superficie terrestre dell'UE e il 30% dei mari e integrare corridoi ecologici
2. Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle aree protette dell'UE, comprese tutte le foreste primarie e vetuste
3. Gestire efficacemente tutte le aree protette, definendo obiettivi e misure di conservazione chiari e sottoponendoli ad un monitoraggio adeguato

Priorità di protezione

- Aree necessarie per completare la rete Natura 2000, in particolare a mare
- Aree che aumentano la coerenza della rete e la connettività dei siti Natura 2000
- Aree che proteggono specie o habitat minacciati o vulnerabili e che necessitano di protezione a livello nazionale
- Aree che contribuiscono alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici

A terra ■ superficie aree protette (CDDA + Natura 2000) ■ distanza dall'obiettivo



A mare

Cronologia "impegni e revisioni" delle aree protette:

- Fine 2021:** Seminari introduttivi per gli ambienti marini e terrestri.
- Fine 2022:** gli Stati membri presentano i propri impegni alla Commissione.
- 1° semestre 2023:** la Commissione organizza una serie di seminari biogeografici per rivedere gli impegni e identificare eventuali lacune che dovrebbero essere colmate.
- 2° semestre 2023:** valutazione dei progressi verso il raggiungimento degli obiettivi del 30%/10% a livello UE.
- 2024:** la Commissione verificherà se i progressi nella designazione delle aree sono sufficienti o se sono necessarie azioni più forti, compresa la legislazione dell'UE.
- 2025-2030:** gli Stati membri designano le aree protette e ne assicurano la gestione e il monitoraggio efficaci.

Strategia Europea per la Biodiversità al 2030

L'obiettivo di miglioramento del 30%: intensificare gli sforzi per le specie e gli habitat protetti

Impegni principali entro il 2030:

1. garantire che non vi sia un ulteriore deterioramento delle tendenze di conservazione e dello stato degli habitat e delle specie protette dalle direttive UE per la natura.
2. garantire che almeno il 30% delle specie e degli habitat, attualmente non in stato favorevole, lo diventi o mostri una forte tendenza positiva entro il 2030.



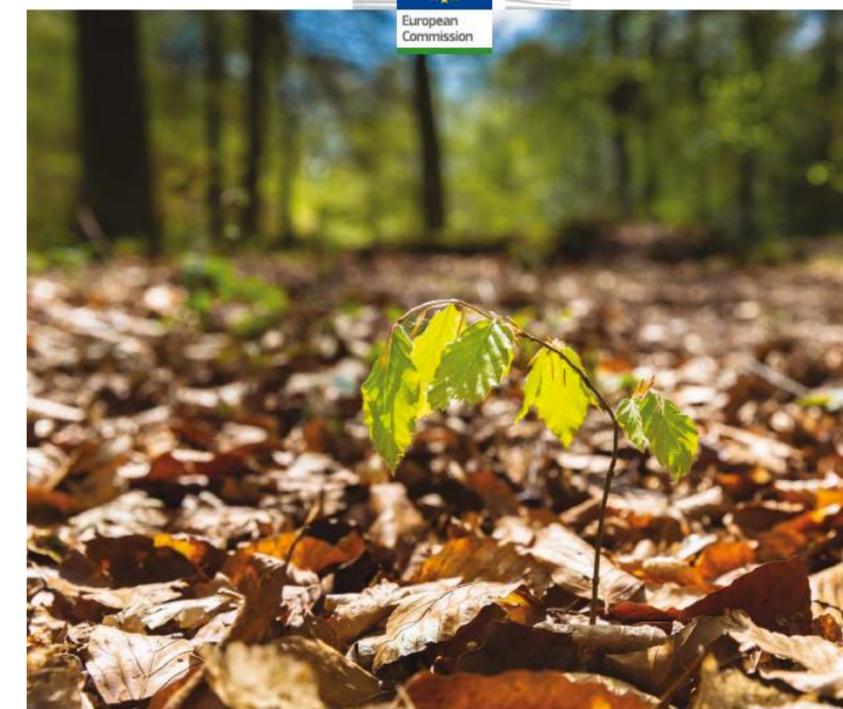
Definizioni delle priorità

- Elevato rischio di estinzione a livello nazionale o dell'UE.
- Elevata responsabilità nazionale
- Effetto ombrello
- Sinergie con altri target (europei e nazionali) ambientali o legati ai cambiamenti climatici
- Approccio "low hanging fruits": priorità agli habitat e alle specie in base alla loro maggiore probabilità di mostrare, sulla base delle misure pertinenti adottate, (almeno) una forte tendenza positiva entro il 2030.

Cronologia «impegni e revisioni» obiettivo miglioramento:

- Fine 2021: Seminari introduttivi
- Fine 2022: gli Stati Membri presentano i loro impegni alla Commissione
- 1° semestre 2023: la Commissione organizza una serie di seminari biogeografici per rivedere gli impegni e garantire che la loro ambizione sia sufficiente
- 2° semestre 2023: si tiene una riunione per valutare l'attuazione in vista di una valutazione intermedia dei progressi compiuti

Regolamento Europeo sul ripristino della Natura



Restoring nature

For the benefit of people, nature
and the climate

Environment

OBIETTIVI DI RIPRISTINO PROPOSTI

OBIETTIVI	DESCRIZIONE SOMMARIA
1. Tipi di habitat protetti (Direttiva Habitat) e habitat di specie (Direttiva Uccelli e Habitat) – terrestri e marini	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto misure di ripristino per migliorare gli habitat degradati e ristabilire le aree che sono andate perdute (sul 30% dell'area entro il 2030, 60% entro il 2040, 90%–100% entro il 2050) e per riconnettere gli habitat • Le aree in ripristino devono mostrare un miglioramento delle condizioni • Garantire nessun ulteriore deterioramento di questi habitat all'interno e all'esterno della rete Natura 2000 (con alcune eccezioni)
2. Ecosistemi marini (oltre la Direttiva Habitat)	Come per l'Obiettivo 1 ma per altre specie marine e habitat elencati non coperti dalla Direttiva Habitat (ad es. sedimenti molli, squali e mante, ...)
3. Ecosistemi urbani	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna perdita netta di spazio verde urbano entro il 2030 • Aumento del 3% della superficie totale nazionale dello spazio verde urbano entro il 2040 e aumento del 5% entro il 2050 • Minimo del 10% di copertura arborea urbana entro il 2050
4. Connettività dei fiumi	Identificare e rimuovere le barriere con l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> • ripristinare almeno 25 000 km di fiumi a flusso libero nell'UE entro il 2030 e • contribuire all'obiettivo 1 per quanto riguarda habitat ed ecosistemi fluviali (es. pianure alluvionali) e specie
5. Impollinatori	<ul style="list-style-type: none"> • Invertire il declino delle popolazioni di impollinatori entro il 2030; • Raggiungere successivamente una tendenza all'aumento per le popolazioni di impollinatori fino al raggiungimento di livelli soddisfacenti
6. Ecosistemi agricoli	Raggiungere un trend crescente nei seguenti indicatori (fino al raggiungimento di livelli soddisfacenti): <ul style="list-style-type: none"> • Indice delle farfalle di prateria; • Stock di carbonio organico nei suoli minerali coltivati; • Quota di terreni agricoli con caratteristiche paesaggistiche ad alta diversità; • Indice di avifauna nei terreni agricoli a livello nazionale (con obiettivi da raggiungere entro il 2030/2040/2050) Per le torbiere drenate ad uso agricolo, ripristinare e parzialmente riallagare tali aree (superficie da ripristinare: 30% entro il 2030, 50% entro il 2040, 70% entro il 2050)
7. Ecosistemi forestali	Raggiungere un trend crescente nei seguenti indicatori (fino al raggiungimento di livelli soddisfacenti): <ul style="list-style-type: none"> • Legno morto in piedi; • Legno morto al suolo; • Quota di bosco con struttura per età irregolare; • Connettività forestale; • Indice di avifauna forestale; • Stock di carbonio organico.

Obiettivo generale

Obiettivi di ripristino specifici

Quadro di attuazione

Piani nazionali
di ripristino

Monitoraggio e
rendicontazione



Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030: le prossime sfide

2 Obiettivi Strategici



18 Obiettivi specifici

Declinati in 8 ambiti di intervento

3 "Vettori", ambiti trasversali di azione che possono facilitare, rafforzare e concorrere al raggiungimento degli obiettivi





Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030

OBIETTIVO STRATEGICO A. COSTRUIRE UNA RETE COERENTE DI AREE PROTETTE TERRESTRI E MARINE

OBIETTIVI SPECIFICI

A.1 PROTEGGERE LEGALMENTE ALMENO IL 30% DELLA SUPERFICIE TERRESTRE E IL 30% DELLA SUPERFICIE MARINA ATTRAVERSO UN **SISTEMA INTEGRATO DI AREE PROTETTE, RETE NATURA 2000 ED ALTRE AREE LEGALMENTE PROTETTE.**

A.2 GARANTIRE CHE SIA PROTETTO IN MODO RIGOROSO ALMENO UN TERZO DELLE AREE LEGALMENTE PROTETTE TERRESTRI (INCLUSE TUTTE LE FORESTE PRIMARIE E VETUSTE) E MARINE.

A.3 **GARANTIRE LA CONNESSIONE ECOLOGICO-FUNZIONALE** DELLE AREE PROTETTE A SCALA LOCALE, NAZIONALE E SOVRANAZIONALE.

A.4 **GESTIRE EFFICACEMENTE TUTTE LE AREE PROTETTE DEFINENDO CHIARI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE E MONITORANDONE L'ATTUAZIONE** IN MODO APPROPRIATO.

A.5 GARANTIRE IL **NECESSARIO FINANZIAMENTO** DELLE AREE PROTETTE E DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ.



Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030

Quadro di attuazione

Organi di governance



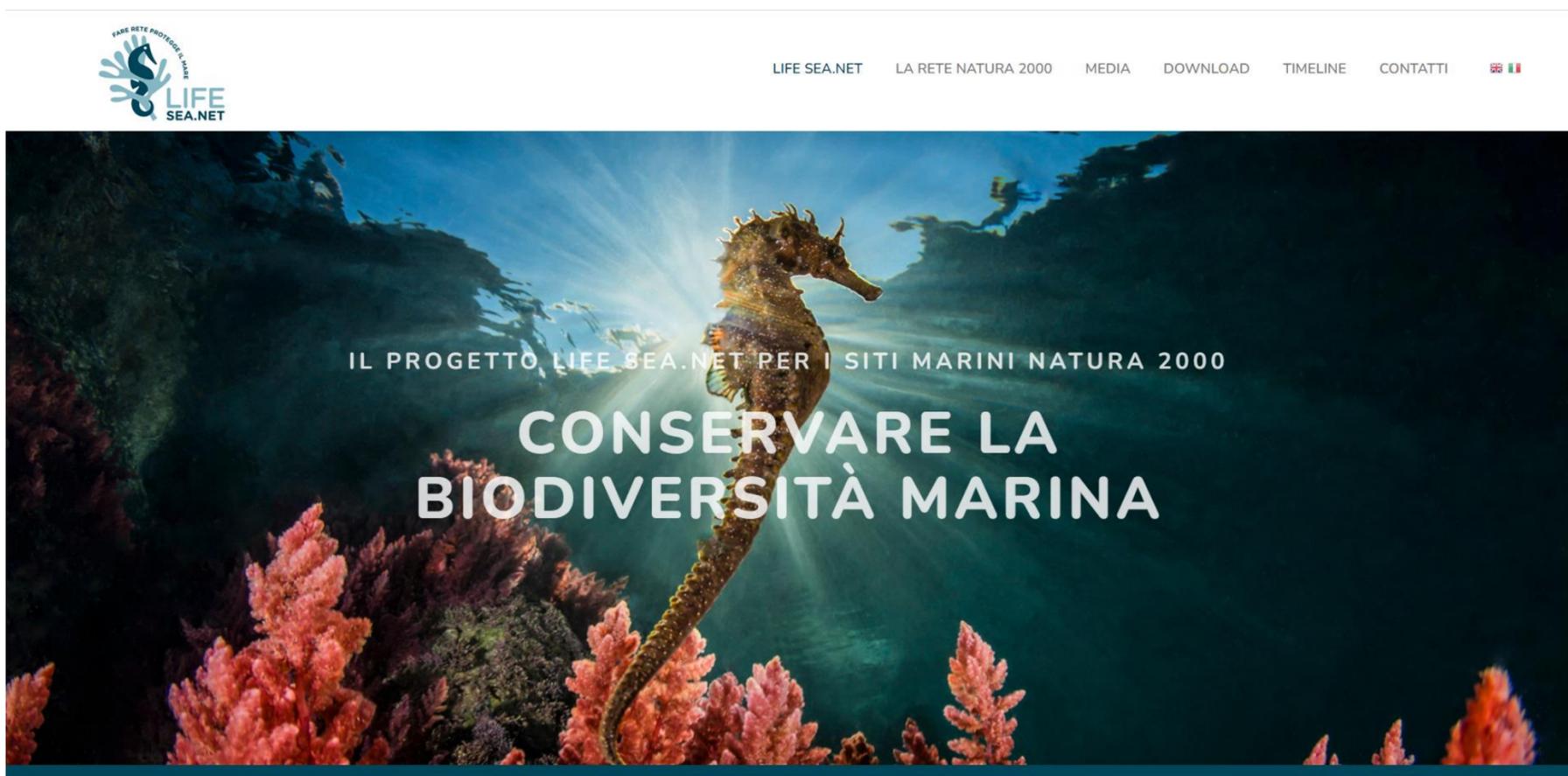
Strumenti di attuazione e monitoraggio



Ulteriori sinergie: il progetto life SeaNet

In particolare, il progetto mira a:

- ✓ Migliorare la governance dei siti marini Natura 2000 utilizzando un approccio che possa essere replicabile e che garantisca una coerente gestione della rete Natura 2000. L'approccio condiviso servirà anche ad assicurare che i siti abbiano una regolamentazione adeguata e che siano gestiti in modo tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi delle varie politiche europee.
- ✓ Aumentare la conoscenza della Rete Natura 2000 attraverso il coinvolgimento attivo di alcuni portatori d'interesse (ad es. pescatori e operatori turistici) e tramite una serie di iniziative locali.





Grazie!

<https://www.mite.gov.it/pagina/rete-natura-2000>

30 years of bringing green ideas to LIFE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

